

APPENDIX

amata da lui prima che ella fosse; unde concipe uno amore, perche col lume vide che Dio e degno d' essere amato, et che ella e obligata ad amarlo per debito. Questo cosl facto amore incatena et lega tucte 1' altre virtu, per si facto modo che una non se ne pu6 avere perfectamente che tucte 1' altre non s' abbino. Adunque col lume s* acquisteri questa reale virtu della perseverantia. Questo lume la conserva, et questo lume T accresce ; anco, tanto cresce o menoma, quanto il lume crescesse o menomasse ; peri che esso facto che 1' anima si truova senza il lume, e senza questa virtu della perseverantia, et subito volta il capo adietro. Bene dobbiamo dunque studiare che questo lume non ci sia tolto dalla nuvola dell' amore proprio, cioe, d' amare se et le cose del mondo et lo stato sensitivamente j che, per

10 libero arbitrio che 1' uomo a, si pui voltare ad ogni mano. Unde se 1' occhio dell' intellecto e mosso dall' appetite sensitive, subito si pone a vedere et a volere cognoscere queste cose transitorie, le quali passano come 11 vento, et in esse si vuole dilectare ; ma perche ciecamente vede, non cognosce che in esse non e perfectio dilecto ne nposo; anco, v' e tanta imperfectione et inquiete, che 1' anima che disordinatamente I¹ ama e incomportabile a se medesima; ma se 1' affecto ordinato muove 1' intellecto, egli si pone a vedere et cognoscere k verita, la quale il fa fermo et stabile, et peri abbraccia et seguita la doctrina di Christo crocifixo, che e essa verita, dove ella truova compito dilecto, unde ella spregia se medesima, cioe, quella perversa legge che impugna contra lo spirito. Et perche k cognosciuta la verita, odia quello che prima amava, et ama quello che odiava. Per questo modo fugge et schifa la colpa, peri che la colpa nostra non sta in altro se non in odiare quello che Christo ami, et amare quello che egli odii. Tanto gli dispiacque la colpa, che egli la volse punire sopra al corpo suo. Anco, ne fece una ancudine, sopra la quale fabrici le nostre iniquita; et tanto ami 1' onore del padre et la salute nostra, che per rendere allui 1* onore et a noi la vita della gratia, la quale avamo perduta per la colpa d' Adam, et accii che la virtu et la buona et santa vita ci valesse ad vita eterna, corse all' obrobriosa morte della santissima Croce. Per questa via conserveremo questa virtu: satollianci d' obrobrii; aviliamo noi medesimi j facianci piccoli per vera humilita, se noi voliamo essere grandi nel conspecto di Dio. Llassiamo ogimai i morti sotterrare a' morti, et noi seguitiamo la vita di Christo dolce Jesu, perseverando infino alia morte nelle vere et reali virtu. Ad questo voglio che attendiate, et non ci mectete indugio di tempo, ma con perseverantia, peri che '1 tempo nostro e breve, tanto che non potiamo piu che con grande desiderio spogliarci di questa vita mortale et dirizzarci verso il nostrq^fine. Raguardate bene che egli e cosl; et niuno e, giovane